



Professione DOCENTE

ORGANO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE GILDA - UNAMS - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, C/RM - ANNO XXII N. 10 - DICEMBRE 2012

COMUNICATO DEL COORDINATORE NAZIONALE

Sciopero sospeso, ma la mobilitazione nelle scuole continua



Rino Di Meglio

Possiamo a questo punto affermare, senza tema di essere smentiti, che i nostri obiettivi che avevano determinato le ragioni dello sciopero del 24 novembre, sono stati raggiunti ma vincere una battaglia importante non significa che la nostra categoria debba essere soddisfatta e pacificata.

La FGU - Gilda degli Insegnanti in merito alla sospensione dello sciopero indetto per il giorno 24 novembre ribadisce che gli obiettivi alla base della mobilitazione erano:

1. **il recupero degli scatti di anzianità.**
2. **l'annullamento della norma sulla maggiorazione delle sei ore di lavoro a parità di retribuzione per gli insegnanti della scuola secondaria.**

La Camera dei Deputati ha recepito nella legge di stabilità le richieste di cassazione delle norme concernenti l'aumento dell'orario di lavoro dei docenti della scuola secondaria. Successivamente nella mattina del 22 novembre, il governo, rappresentato dai Ministri Grilli, Profumo, Patroni Griffi e dal Sottosegretario Catricalà, ha dato il via libera al recupero degli scatti di anzianità presentando finalmente l'atto di indirizzo richiesto da mesi dalla nostra Organizzazione.

Possiamo a questo punto affermare senza tema di essere smentiti, che i nostri obiettivi che avevano determinato le ragioni dello sciopero del 24 novembre, sono stati raggiunti.

A questo punto i Segretari Nazionali di Gilda, Cisl scuola, Uil scuola e Snals hanno rite-

Il **22 novembre** i sindacati della scuola (esclusa la Cgil) **hanno sospeso** lo sciopero con manifestazione che avevano indetto a Roma per il 24 contro il blocco degli scatti di anzianità e contro l'aumento dell'orario di cattedra a 24 ore per i docenti della secondaria. La decisione, pur se conseguita alla Convocazione a Palazzo Chigi dei Sindacati e alla presentazione dell'Atto di indirizzo per il recupero degli scatti di anzianità, è arrivata a ridosso di un'organizzazione ormai predisposta e con docenti pronti allo sciopero. Questa scelta ha suscitato non solo attestazioni di stima per un successo ottenuto senza che i docenti ci rimettessero una giornata di lavoro e che **permetterà il passaggio di gradone, il recupero degli arretrati e un conteggio più favorevole della pensione ma anche proteste.** Proteste dure e molto polemiche contro i sindacati, *pronti sempre a cedere* e ancora di più contro la Gilda che è sembrata rinunciare ad uno stile che fino ad allora l'aveva contraddistinta. E' vero, tutto ciò? La Gilda- e lo sa bene chi la segue- non ha mai avuto problemi a rispondere sulle sue scelte e sulle sue decisioni, che sono, lo ribadiamo, scelte **politiche e come tali vanno giudicate.** Per questo, il giornale intervista il Coordinatore nazionale, Rino Di Meglio, **dando voce a quelle critiche inflessibili** che si sono levate. Lo fa perché, in sintonia con uno stile (quello della Gilda) di trasparenza e di assunzione di responsabilità ritiene che sia l'appunto piuttosto che la lode lo strumento da privilegiare. Poiché permette di chiarire e di approfondire e di trovare anche nuove opportunità di azione in una situazione politica, non solo nazionale, che ogni giorno di più diventa complessa e difficile per la vita dei cittadini.

nuto che, vista l'apertura del Governo sulla trattativa relativa agli scatti di anzianità, fosse opportuno **sospendere, ma non revocare,** lo sciopero e la manifestazione previsti per sabato 24.

(Segue a pag. 2)

SENZA RETE

Intervista al coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio, che affronta le polemiche, risponde alle false notizie e spiega i risultati ottenuti



► **Coordinatore, voci di protesta si sono levate per la sospensione dello sciopero. Davvero i sindacati hanno ottenuto tanto da giustificare questa scelta repentina?**

La piattaforma unitaria dei quattro sindacati che avevano indetto lo sciopero del 24 novembre **era costituita da due richieste:** l'atto di indirizzo per il recupero degli scatti di anzianità del 2011, cui si era aggiunta la questione dell'aumento dell'orario. Quest'ultima si è risolta con il voto del Parlamento, quella dell'atto di indirizzo (i cui contenuti sono quelli richiesti lo scorso 12 giugno) nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi del 22 novembre. Certo l'estrema tardività del Governo, **che ha ceduto a 24 ore dallo sciopero,** ci ha messo in grande difficoltà in quanto la macchina della protesta era avviata ormai a pieno ritmo, **come ci ha messo in difficoltà la scelta della CGIL che prima si era**

unita alla nostra piattaforma, poi ha deciso diversamente, dichiarandosi contraria ad attingere al fondo d'istituto per pagare gli scatti. La CGIL sa bene, sin dallo scorso 12 giugno, quale sia la strada per recuperare gli scatti. **Ma non è una novità che Gilda e CGIL abbiano sulla questione del fondo idee contrapposte.**

► **Cosa rispondere a quei colleghi che ritengono questa decisione un arretramento rispetto al pericolo che l'aumento di 6 ore di cattedra, senza compenso, venga riproposto in fase contrattuale?**

La legge ha fissato al 2014 il rinnovo del CCNL, è meglio non sprecare le cartucce con

(Segue a pag. 2)



Da pagina 1 - "Sciopero sospeso, ma la mobilitazione nelle scuole continua"

La sospensione dello sciopero è quindi un atto istituzionale consequenziale proprio all'apertura delle trattative, una **tregua** per discutere con la controparte. Non possiamo però non stigmatizzare il comportamento del governo per la presentazione fuori tempo massimo di una proposta conciliativa, che ha comportato l'impossibilità di indire assemblee dei lavoratori prima dello sciopero. La trattativa sugli scatti di anzianità, che pure ci restituisce un diritto professionale da più parti attaccato e negato *tout-court* o legato a un presunto merito, non deve comunque essere un semplice punto d'arrivo.

La Gilda Nazionale ha dichiarato, a sostegno della vertenza in corso, che la mobilitazione continua, confermando l'astensione dalle attività aggiuntive già adottata in moltissime scuole. Ora la mobilitazione, vasta e forte nelle scuole, deve pretendere di più, deve entrare in una fase successiva per perseguire gli altri importanti e irrinunciabili obiettivi:

- la soluzione del problema del precariato per mezzo della stabilità degli organici
- la revisione della riforma Fornero sulle pensioni che penalizza fortemente la categoria e preclude l'accesso alla professione delle nuove generazioni
- rifiuto delle logiche di privatizzazione e di aziendalizzazione della scuola statale (ddl ex Aprea)
- difesa della contrattazione nazionale per la tutela del lavoro e sblocco del contratto fermo dal 2009.

Non sappiamo se questi obiettivi possano essere gli obiettivi di tutte le organizzazioni sindacali della scuola; ma siamo convinti che siano gli obiettivi di tutti i docenti e sicuramente gli obiettivi della Gilda.

In merito alle confuse notizie che circolano relative ai tagli che dovrebbe subire il FIS

per pagare gli scatti, si precisa quanto segue:

- la consistenza annuale per il Fondo di Istituto è stimata in circa 1 miliardo e 300 milioni di euro
- nel 2011 gli avanzi di amministrazione derivati dal FIS, cioè le somme che non sono state nemmeno impegnate dalle scuole, si aggirano sui 300 milioni di euro.
- le somme previste per il pagamento degli scatti 2011 sono euro 384 milioni. Il Governo ha trovato risorse per euro 186 milioni. I 198 milioni di differenza sono coperti dalle risorse aggiuntive presenti da tempo nel FIS (e non utilizzate) e che hanno portato agli **avanzi di amministrazione** già menzionati.

Chi dice che il FIS delle scuole sarà pesantemente decurtato o ancor più chi dice che le risorse per il funzionamento delle scuole saranno ridotte dice una cosa non vera.

Ricordiamo che la FGU-Gilda degli Insegnanti ha da sempre ribadito che il Fondo delle Istituzioni Scolastiche deve essere dedicato al miglioramento della didattica e **non** come spesso avviene, per funzioni di natura organizzativa e gestionale di supporto alla dirigenza.

Per questi motivi vincere una battaglia importante non significa che la nostra categoria debba essere soddisfatta e pacificata. In questo clima elettorale è necessario che la mobilitazione nelle scuole continui con il blocco delle attività accessorie e con assemblee aperte alle forze politiche, alle famiglie e agli studenti per far comprendere che la strada per il rilancio dell'istruzione pubblica è ancora lunga e difficile e che non si può chiedere ulteriori sacrifici ai docenti e ai lavoratori della scuola che hanno già dato in termini stipendiali (blocco dei contratti) e di organico.

Da pagina 1 - "Senza rete. Intervista al coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio che affronta le polemiche, risponde alle false notizie e spiega i risultati ottenuti"

troppo anticipo. Chiedo ai colleghi: sarebbe stato realistico scioperare a futura memoria? Io posso sin d'ora garantire che la Gilda non firmerà mai un contratto che peggiori le condizioni della docenza.

► E poi, dicono altri, i problemi della scuola (aule fatiscenti e sovraffollate, precari senza posto, burocrazia invadente ecc...) avrebbero più che giustificato questo sciopero...

Sono tutti problemi reali che da sempre la Gilda segnala e che spesso ha portato all'attenzione da sola e che contrasta con impegno e sistematicità ma ritengo che una singola battaglia debba fondarsi su ciò che è realisticamente conseguibile, altrimenti si cade nel gioco di chi agita i massimi sistemi, ben sapendo che questi non possono essere modificati con uno sciopero. A nostro parere, così facendo si prende in giro la categoria.

► In ogni caso, restava sempre il Progetto di Legge ex Aprea per il quale protestare... In verità il Progetto di Legge è praticamente defunto e di questo risultato rivendichiamo la nostra parte. Gli studenti l'hanno più o meno scoperta oggi, la Gilda invece si è mossa da tempo. All'indomani dell'Assemblea nazionale di Marzo in cui se ne era parlato, io stesso ho cominciato i contatti politici, avendo avuto conferma dai componenti della VII Commissione del Senato che questo Progetto non sarebbe passato. Ebbene, così è stato. Durante l'estate **tutti i membri** di questa Commissione avevano ricevuto copia delle nostre osservazioni e in ottobre c'è stato il convegno del Centro Studi sulla Governance della scuola, alla presenza di politici che hanno ascoltato le critiche della Gilda. Oggi, la VII Commissione del Senato ascolta i sindacati (diversamente da quella della Camera), **discute la proposta in sede referente (rimandandola all'aula Parlamentare e quindi di fatto mettendola da parte)** e cassando quindi la decisione della Commissione della Camera che l'aveva approvata in sede deliberante. **Oggi abbiamo dunque la soddisfazione di un'operazione politica riuscita.**

► Non sarà che la Gilda, in nome dell'unità sindacale, sta cambiando fisionomia tanto da confondersi con gli altri?

L'unità sindacale è stata una scelta sofferta, dovuta all'emergenza, ma la nostra identità resta profondamente diversa dagli altri. Voglio qui ricordare a tutti i colleghi, soprattutto a quelli più critici, che la Gilda è sempre stata ed è tuttora autonoma dai partiti. E' una libertà di cui si vanta, ma che ha un suo prezzo: nessuno protegge la Gilda e i successi che ottiene sono il risultato di un impegno che si rinnova ogni volta e non dell'appoggio a priori delle forze politiche in Parlamento. Ho ricordato questo perché rivendico la nostra libertà in ogni scelta politica, sempre dettata dal principio dell'opportunità e non dell'opportunismo. Poi, la questione del FIS. Noi riteniamo che così come è stata sostenuta dagli altri abbia finito per degradare la funzione docente, spingendola all'impiegatizzazione. Il fondo viene utilizzato infatti per premiare soprattutto chi si presta a funzioni burocratico organizzative o al supporto del Dirigente, la cosiddetta "produttivi-

tà" nella scuola per noi può significare soltanto avere buoni docenti che si dedichino al compito fondamentale di trasmissione della cultura e dell'educazione agli alunni, **ad altri appartiene la responsabilità storica di aver sempre avuto una visione quantitativa della docenza, secondo la logica operaistica: "se vuoi guadagnare di più devi stare più tempo a scuola"**. Sarebbe bene che i colleghi chiedessero conto ai sindacati di piattaforme e proposte, anche per evitare il rischio di essere usati per progetti che non condividono.

► A proposito di "produttività", si dice che l'atto di indirizzo, grazie al quale lo sciopero è stato sospeso, condizioni il recupero degli scatti alla produttività dei docenti. E' vero?

Nell'incontro con il Governo non si è sottoscritto assolutamente nulla, è stata data lettura dell'atto di indirizzo sugli scatti, da parte del ministro Profumo che non conteneva la parola "produttività". La questione della produttività è stata citata da ambienti CGIL, nella scuola è normalmente connessa al fondo d'istituto, non sicuramente agli scatti che ricordiamo bene, SONO TRATTAMENTO FONDAMENTALE E PENSIONABILE, non accessorio, destinati a TUTTI e non a pochi. Il Ministro dell'Economia, Grilli, nel corso di uno stringato intervento ha fatto riferimento all'accordo sulla produttività siglato il giorno prima per il settore privato, ed ha detto che anche nella scuola si sarebbe dovuto ragionare di produttività nel futuro contratto di lavoro. La Gilda, replicando al Ministro Grilli, **ha precisato che nella scuola produttività significa insegnamento e trasmissione della cultura e che, nella Scuola sino ad oggi le risorse per la cosiddetta produttività, quelle per del fondo di istituto, sono state in gran parte utilizzate male in quanto tese non a rafforzare l'offerta didattica, ma utilizzate per incentivare i compiti burocratici amministrativi, e talvolta inutili progettifici.** La Gilda ed i docenti, ho detto, auspicano che si apra un dibattito culturale su queste tematiche, e sugli errori compiuti, prima del contratto del 2014.

► Come ci si muoverà nel prossimo futuro? Cosa farà la Gilda di fronte ad una deriva tragica dell'Istruzione, quali impegni intende prendere e mantenere?

La GILDA non ha cambiato politica continuerà a battersi strenuamente per la difesa della Scuola pubblica statale, per i valori che essa esprime come Istituzione della Repubblica, secondo la nostra Costituzione e contro chi la vuole trasformare in un "servizio su domanda". La Gilda sosterrà sempre la centralità della professione docente, contro la deriva impiegatizia.

► Quali parole la Gilda, attraverso il suo Coordinatore nazionale, può dire a quegli iscritti un po' delusi?

Voglio ricordare loro che usciamo a testa alta da questa vicenda perché abbiamo operato secondo i principi di correttezza e coerenza (non dimentichiamo che le richieste alla base dello sciopero sono state ottenute) anche soffrendo. Siamo insegnanti e anche questi sono valori importanti che noi dobbiamo trasmettere ai giovani.

(a cura di R. B.)

Nel prossimo numero del giornale, tutte le tabelle relative al recupero degli scatti